



## CONCORSO I FEEL CUD - 6° EDIZIONE - ANNO 2016

**Titolo progetto:** Il buon fattore

**Parrocchia** Santi Cosma e Damiano, via Provinciale per S. M. Ammalati 143, Acireale (CT).

### IL PROGETTO IN SINTESI:

- Intendiamo realizzare un orto sociale, negli ampi spazi aperti della parrocchia impiegando il metodo della coltivazione biologica. Oltre a ciò si intendono realizzare due alloggi per i “contadini” dell’orto oltre ad un capanno per il rimessaggio degli attrezzi.
- Il progetto è rivolto a coloro che la parrocchia accoglie continuamente nei suoi locali e che vivono in una situazione di disagio sociale o si trovano nello status di rifugiati e/o richiedenti asilo: gli ospiti hanno così la possibilità di sperimentare tecniche di agricoltura biologica nel pieno rispetto dell’ambiente e del territorio contribuendo, allo stesso tempo, al rilancio dei prodotti orticoli locali e al miglioramento delle tecniche colturali.
- *Un orto da coltivare, un orto da lavorare e saper far fruttare, come punto di partenza per sviluppare nuove possibilità per la persona. Un orto come luogo in cui seminare e far germogliare una nuova rete di relazioni.* È questo, in estrema sintesi l’obiettivo del progetto “Il buon fattore”. In particolare, se, da un lato, l’idea principale è quella di dare la possibilità agli ospiti della parrocchia di poter, in qualche modo, ricambiare l’ospitalità con delle ore di lavoro, dall’altro lato si offre una buona occasione per imparare un mestiere antico ma importante. Forti dell’esperienza personale di molti componenti del nostro gruppo, sappiamo bene che il lavoro manuale può essere veicolo di riscatto ed inclusione sociale. L’orto, quindi, oltre ad essere, fonte di autosostentamento per chi ci lavora può essere una risorsa per la parrocchia stessa. Inoltre, la creazione di un mercatino domenicale potrà dare alla comunità parrocchiale un’ulteriore occasione di vivere la parrocchia in tutti i suoi spazi. Infine, pensiamo ad una parrocchia che possa essere un luogo di riferimento anche per piccoli produttori locali, così da diventare punto di scambio non solo economico ma anche, e soprattutto, sociale.
- Per la sua realizzazione il progetto prevede l’utilizzo delle aree a verde della parrocchia (circa 3000 m<sup>2</sup>), per le pratiche agricole, mentre la piazza antistante la chiesa può divenire sede di un mercatino periodico.

### CONTESTO

Il quartiere San Cosimo, posto alla periferia nord-est di Acireale (CT), è sicuramente una delle realtà più difficili del territorio comunale, se non la più difficile. Infatti, accanto ad un antico piccolo borgo - già attestato nel XVII secolo e ormai completamente inglobato nella periferia cittadina - tra gli anni '80 e '90 ha avuto inizio un’espansione di edilizia IACP smoderata, senza alcuna opera di urbanizzazione. Il quartiere ha così vissuto per anni nell’abbandono e nel degrado sociale, con un esteso complesso popolare (denominato dispregiativamente: “*il Bronx di Acireale*”) che fatica a chiudere i conti con microdelinquenza e gap socio-culturale. Per le strade non è difficile, tutt’oggi, trovare rifiuti di ogni genere sparsi tra e nelle aiuole, peraltro incolte, e sui marciapiedi troneggiano elettrodomestici dismessi, vecchi mobili accatastati, copertoni usati.

Nonostante i recenti interventi di riqualificazione - miglioramento della illuminazione pubblica, la collocazione, a ridosso delle case popolari, del Comando della Polizia Locale e di altri uffici comunali, la nuova viabilità - il popoloso quartiere periferico sembra ancora lontano dal potersi dire perfettamente integrato col resto del territorio. Mancano, infatti, dei collegamenti tra le quattro zone in cui il quartiere è suddiviso, ovvero: Belfrontizio-Litoranea, Case popolari, Vecchia edilizia e borgo di via degli Angeli alta, (completamente tagliato fuori dopo la costruzione della sottopassaggio di viale Cristoforo Colombo).

Nel “quartiere” formato dalle prime tre zone suddette cominciano ad essere presenti maggiori servizi e migliori collegamenti con il centro, ma restano numerose zone d’ombra e innumerevoli situazioni di disagio e di devianza. Densamente popolato e con una elevata presenza di minori, infatti, è ancora teatro di spaccio di droga e di combattimenti clandestini di cani, come ci ricordano le tristi cronache dell’ultimo decennio.

Anche se negli ultimi anni si è notata un’inversione di tendenza e molte famiglie di buona volontà del complesso popolare si sono impegnate in iniziative di pulizia e recupero degli spazi comuni, con l’intento di dare un volto nuovo e nuova speranza ad un quartiere fortemente disagiato, resta ancora molto da fare.

Presenza vigile e costante sul territorio è, da anni, quella della parrocchia, che ha lavorato sodo su più fronti per essere punto di riferimento per le famiglie tutte, soprattutto le più disagiate, e per essere voce di chi in genere non viene ascoltato.

Alle continue richieste di maggiore sicurezza, igiene, spazi protetti e formativi per i ragazzi e i bambini – che, di fatto, vivono sempre in strada le uniche risposte giungono, in genere dalla Parrocchia che, oltre ai gruppi di catechesi, offre spazi adeguati per le attività ludico-ricreative e per quelle educative. Sono, inoltre, attive numerose attività tra le quali annoveriamo:

- Il “*Centro amico*” che viene incontro ai bisogni materiali delle tante famiglie meno abbienti fornendo loro vestiario e generi di prima necessità;
- Un oratorio che offre attività per i più piccoli ed attività culturali, pastorali e di incontro per adulti e famiglie. È importante, ovviamente, intervenire a 360° ed offrire opportunità di confronto, di crescita, di aggregazione e perché no anche di riscatto alle diverse fasce deboli del popoloso quartiere: i bambini, gli adolescenti, i giovani disoccupati, le donne;
- Un Reparto Scout dell’AGESCI che ormai da un triennio è presente in parrocchia ed è nato con l’intento di dare la possibilità ai ragazzi e alle ragazze del quartiere (tra gli 11 ed i 16 anni) di vivere l’esperienza scout e poter favorire, anche se tra mille difficoltà, l’ingresso in unità anche dei ragazzi provenienti da famiglie meno abbienti che, nella maggior parte dei casi, non hanno la possibilità di sostenere le spese per la necessaria attrezzatura.
- Il teatro, attività di arricchimento culturale e promozione delle abilità espressive e relazionali;
- La biblioteca con prestito librario e attività di animazione alla lettura, per un’ulteriore occasione di arricchimento culturale e linguistico, attività sportive – positive occasioni di aggregazione, spazi sani di crescita e di confronto.

Nonostante la situazione difficile e impegnativa del territorio parrocchiale non vi è chiusura verso la realtà più ampia della nostra società: infatti da sempre il Parroco ha manifestato apertura e accoglienza verso i nostri fratelli migranti più deboli e sfortunati, aprendo sempre le braccia e le porte – letteralmente - a chi chiedeva aiuto o ospitalità.

La costruzione della nuova chiesa – eretta con i fondi dell’8x1000 – ha messo a disposizione ulteriori spazi per tutte le attività sopra menzionate ma ha reso utilizzabili ampie aree di terreno al momento inutilizzate.

È nata così l’idea di un progetto di accoglienza agli immigrati in difficoltà e, insieme, il progetto di orto sociale inteso come attività aggregante sia per la comunità parrocchiale ma anche veicolo di interazione e integrazione con gli immigrati ospiti della parrocchia, nonché di riscatto sociale per tutti i soggetti più deboli...

## **L’ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO**

### **• Chi propone il progetto:**

- Don Mario Giuseppe Arezzi: Parroco della comunità dei santi Cosma e Damiano, cappellano dell’istituto Penitenziario Minorile di Acireale, Assistente Ecclesiastico dell’AGESCI zona Galatea e dell’AGESCI Acireale 2.
- Nouhan Kone: migrante dalla Costa d’Avorio, ospite della parrocchia e già contadino in un primo nucleo di orto.
- Mario Indelicato: Capo educatore AGESCI, archeologo, agricoltore per passione.
- Gregorio Leonardi: Capo educatore AGESCI, imprenditore, animatore sociale.
- Massimo Mattina: Capo educatore AGESCI, geologo, esperto delle dinamiche territoriali.

- Suor Lucia Mazzaglia, Educatrice e Catechista, insegnante di scuola primaria, coordinatrice parrocchiale del GR.EST. .
- Maria Cristina Morabito: Insegnante scuola primaria, referente della biblioteca parrocchiale e membro del Consiglio pastorale, esperto delle dinamiche territoriali.
- Venera Pavone: Capo educatore Associazione Italiana Castorini, ricercatrice per i processi di partecipazione delle comunità locali.

• **Ruoli principali del progetto:**

- **Coordinamento generale del progetto:** Don Mario Giuseppe Arezzi.
- **Elaborazione del progetto:** Venera Pavone, Mario Indelicato, Maria Cristina Morabito, Massimo Mattina, Gregorio Leonardi.
- **Gestione del progetto:** Venera Pavone, Mario Indelicato, Maria Cristina Morabito, Massimo Mattina, Gregorio Leonardi, Nouhan Kone.
- **Coordinamento lavoro sul campo:** Nouhan Kone.
- **Organizzazione evento:** Suor Lucia Mazzaglia, Maria Cristina Morabito, Massimo Mattina, Gregorio Leonardi

## COMUNICAZIONE

Cominceremo la diffusione del progetto attraverso vari canali:

- Coinvolgimento delle associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- Sensibilizzazione delle istituzioni locali;
- Coinvolgimento delle realtà scolastiche che insistono sul territorio;
- Utilizzo dei social network per la promozione delle attività dell'orto e per l'organizzazione del mercato periodico;

## ASPETTI ECONOMICI FINANZIARI

### **Fabbisogno**

- Considerando quanto deve essere realizzato (sistemazione di due alloggi per i “contadini”, magazzino attrezzi ed acquisto attrezzatura), una stima di massima ci indica un costo totale di circa 13.000€.
- Come accennato sopra, il progetto prevede:
  - Sistemazione alloggi;
  - Acquisto attrezzature agricole (motosappa, tagliaerba, zappe e attrezzi agricoli vari, concimi biologici, abbigliamento da lavoro e DPI);
  - Costruzione box di rimessaggio;
  - Sistema d' irrigazione;
  - Altre varie ed eventuali.
- Potrebbe essere possibile reperire fondi da uno sponsor del settore (Plast Project S.r.l.) che si è offerto di regalare l'impianto di irrigazione permettendo, in tal modo, di dirottare i soldi risparmiati verso voci di spesa più direttamente coinvolte negli aspetti sociali del progetto.

### **Previsioni e sostenibilità futura**

- Si elencano di seguito gli investimenti iniziali che si prevedono, ordinati per “macro-voci” di spesa:
  - Sistemazione di alcuni locali parrocchiali esistenti ma al momento destinati ad altri utilizzi, per un ammontare di circa 5000€;

- Acquisto di attrezzature agricole (motozappa, tagliaerba, zappe e attrezzi agricoli vari, concimi biologici, abbigliamento da lavoro e DPI) e la costruzione del box per gli attrezzi, per un ammontare di ulteriori circa 5000€;
- *In primis* sono da rimettere in sesto gli ambienti da adibire ad alloggio per i “contadini”; in secondo luogo la costruzione del capanno e l’acquisto delle attrezzature per le pratiche agricole.
- Il “prezzo previsto” è quello richiesto al pubblico per l’acquisto dei prodotti coltivati nell’orto del “Buon fattore”;
- I ricavi previsti sono quelli derivanti dalla vendita dei prodotti;
- I fondi del concorso servono, come accennato, ad avviare le attività produttive nell’orto: il sostentamento futuro della struttura è da coprire con i ricavati della vendita.
- Di seguito si riporta uno schema di massima delle spese e delle entrate previste:

<b>ANNO</b>	<b>ENTRATE</b>	<b>€</b>	<b>USCITA</b>	<b>€</b>
<b>2016</b>	Vendita diretta prodotti orticoli	6000	Sistemazione alloggi	5000
			Acquisto attrezzatura	3500
			Box attrezzi	1500
			Impianto di irrigazione	3000
<b>Tot.</b>		6000		13000
<b>2017</b>	Vendita diretta prodotti orticoli	6000	Acquisto sementi e prodotti	1000
	Organizzazione mercatino	4000		
<b>Tot.</b>		10000		1000
<b>2018</b>	Vendita diretta prodotti orticoli	6000	Acquisto sementi e prodotti	1000
	Organizzazione mercatino	4000		
<b>Tot.</b>		10000		1000

## “L’EVENTO”

### **Informazioni sull’evento**

**Data:** domenica 22/05/2016

**Luogo:** Chiesa dei Santi Cosma e Damiano, Acireale

**Ora:** dalle 10 alle 22

**Durata:** 12 ore

**Tipologia:** *Festa parrocchiale con giochi, animazione, attività del gruppo scout e del gruppo parrocchiale*

**Pubblico:** sono state previste attività che hanno coinvolto le diverse fasce d’età e le diverse tipologie di parrocchiani.

- Attività in biblioteca con i più piccoli;
- Attività scout per i ragazzi;
- Concerto di musica classica per un pubblico più adulto, ma apprezzato anche dai più giovani, anche non parrocchiani;
- Visita del primo nucleo di orto e dei locali parrocchiali e delle diverse attività in essi svolte per tutti;
- Pranzo in stile scout e cena rustica per tutti;
- Banchetto informativo permanente sul progetto e sull’8xmille.

**Eventuale Pagina Evento Facebook:** “La parrocchia in festa!

( link: <https://www.facebook.com/events/1766086040292168/>)

### **Come abbiamo promosso l’8xmille durante e dopo l’evento:**

- Stand informativo;
- Distribuzione di materiale informativo;
  - Locandine 8xmille;
  - Leaflet 8xmille;
  - Kit Cartoline: 40;
  
- Fornendo istruzioni sulla compilazione della scheda per la destinazione dell’8xmille

## COME HAI CONOSCIUTO IFEEL CUD?

Le tue indicazioni sono preziose per migliorare le edizioni future. Puoi barrare anche più caselle.

- Articoli o servizi tv su stampa nazionale e locale.
- Facebook
- Passaparola